Lunedì 23 Luglio 1906

Udine - Anno XXIV N. 174

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Verbum novis»

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 20
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

La legge sulle corporazioni religiose

Governo e Paese

(Gerberto). Avviene più volte di dover accusare di inosservanza delle leggi il Governo stesso, che dà così triste esempio ai cittadini, i quali poi alla lor volta, più che imparare, disimparano maggiormente a non riconoscere la maestà della legge ed il suo impero.

Purtroppo, il Governo, talvolta è il primo a postergare il disposto di una legge approvata dai due rami del Parlamento e sanzionata dalla firma Reale. Ciò è deplorevolissimo, poichè demoralizza i cittadini.

Siccome poi le colpe degli uni non iscusano quelle degli altri, così quanto commette il Governo nella inosservanza delle leggi, non giustifica punto i cittadini, i quali anzi dovrebbero premere, come sta in loro potere, sul Governo, affinchè la legge abbia sempre il suo corso e non s'infranga ad ogni piè sospinto.

Tutto questo io dico oggi a proposito di quella legge emanata in un'epoca più feconda di civili riforme e di indipendenza, vale a dire la legge sulla soppressione delle corporazioni religiose e conseguente proibizione di nuove monacazioni.

Che è successo invece da quell'epoca ormai lontana di varii lustri?....

Oggi non si dovrebbe più parlare di conventi, nè di nuovi voti di gioventù sfortunata, caduta nelle panie del pregiudizio e del fanatismo religioso; gioventù che si sacrifica inconsapevole contro le leggi di natura e contro il progresso civile, perpetuando una infamia medioevale.

Col rifiorire attuale del clericalismo che si riproduce come quei rettili percossi o divisi da sembrar morti, mentre riprendono vita più rigogliosa di prima, vediamo tutti i giorni compiersi nuove vestizioni, pronunciarsi nuovi voti, ripristinarsi le clausure, provocare in tal modo nuove vittime umane per sciocchi ideali, per seguire eccedenti credenze, cui la civiltà, la ragione, la scienza hanno più e più volte condannato.

La provvida legge accennata sulle corporazioni religiose, virtualmente non esiste più, e la saggia opera ed altamente civile di quei Parlamenti che la votarono, si è resa vana assolutamente. Così in luogo di progredire, siamo retrocessi, e *retrocessi di molto*, causa la fiacchezza del Governo e l'apatia del pubblico.

Codesto fatto c'impressiona dolorosamente, poichè significa che l'evoluzione morale nei cittadini italiani è scarsissima; dacchè nessuno alza la voce contro il Governo che permette la violazione più scandalosa della legge sulle corporazioni; e ci manifesta inoltre avere il clericalismo radici più profonde di quanto comunemente si creda.

Abbiamo un partito apertamente clericale, il quale dobbiamo combattere per dovere di buoni cittadini; ma questo partito, benchè sotto ogni riguardo biasimevole, non muove a sdegno così come il partito clericale larvato, che infesta la nostra povera Italia.

Quanti e quanti adunque che passano per liberali, per onesti, per buoni patrioti anche, sono invece i peggiori nemici d'Italia, della civiltà e di ogni umano progresso!.... Li abbiamo veduti di già all'opera.

Senza codesti falsi italiani, la legge sulla precedenza del matrimonio civile obbligatorio, legge di moralità somma, sarebbe in vigore già da anni parecchi. E' così anche la legge sulle corporazioni religiose avrebbe avuto completo adempimento.

Falsi italiani, falsi cittadini, benchè molti siano incoscienti per difettosa educazione, sono tutti quei genitori che affidano i loro figli alla istruzione clericale.

La scusa che in codesti educandati si istruisca meglio la gioventù, ove impara assai meglio che nelle scuole laiche, è una scusa sciocca che si va ripetendo da molti anni solo per averla sentita da altri, ma senza coscienza della verità della cosa.

Può mai un giovane formarsi un carattere integro, leale, indipendente ad una scuola che evita di fargli conoscere i più nobili esempi di amor di patria, di nobile altruismo, di virtù cittadine, di amore alla umanità, quali sono gli educandati clericali?....

E' forse con le stemperate preghiere, con le pratiche esteriori di religione, con le letture ascetiche, *con le vite di certi* poveri santi, che si può educare la mente e il cuore della gioventù?....

Gioventù frolla e viziata, egoista, può invece uscire *dai collegi clericali, assai* più che dai laici, gioventù che non farà certo onore al proprio paese cui non ama e non vorrà mai servire. Avremo da quegli educandati dei Gingillini in maggior numero, nessuno di quei giovani che furono il nostro più bel vanto nella epoca gloriosa del patrio risorgimento.

Avremo delle beghine in maggior numero, cattive madri, pessime mogli future, non già delle madri sapienti e chiare per virtù domestiche, per affetti altissimi di spose.

E' il più fatale dei pregiudizii che i clericali possano educare alla virtù. Sarebbe un controsenso.

Abbiate presente, o genitori, che fra le massime gesuitiche c'è pur questa: *si non caste, saltem caute.* Queste poche parole racchiudono tutto un metodo morale che informa la condotta del clericale.

C'è da pensare, e molto, *per coloro* che credono porre al sicuro la moralità, il buon costume, affidando alla educazione pretesca i propri figli. Dopo tanti esempi, *dopo* sì lunga esperienza, dopo tanta luce sparsa, sarebbe ora che non ci fossero più occhi chiusi, nè orecchie turate.

Sappiamo bene che cosa si risponderà dagli infatuati del vecchiume, da coloro che nella religione cattolica apostolica romana vedono l'ancora di salvezza contro l'irrompente fiumana socialista ed anarchica, ma me *lo perdonino* se sarò franco: queste paure sono da sciocchi, prima perchè è mezzo mal sicuro di ricorrere a metodi già falliti più volte quale *è per lo appunto quello di appoggiarsi* a chi tende a retrocedere, e specialmente nel tempo presente in cui l'evoluzione civile e scientifica ha preso *più largo possesso*, quale non fu mai, nella mente di molti e molti.

E perchè tanta paura dei socialisti?... Ma come non sorge facile il pensiero che gl'intransigenti, i rivoluzionari, i falsi, gli opportunisti, gli ambiziosi, gli illusi, dei quali si compone oggi in Italia la maggioranza del partito socialista, non possono far tremare nessuno?

Una causa che non abbia la sua base nel giusto, nell'onesto, nel possibile, è una causa dannata al fallimento.

Il socialismo italiano qual'è oggi *mancante di queste basi*, e *resosi odioso* anche per il suo antipatriottismo, assai differentemente dei socialisti tedeschi, inglesi, francesi ecc., sarà facilmente combattuto, non coll'aiuto di altri nemici d'Italia e di ogni civile progresso, ma con una salda organizzazione con buone leggi e buoni metodi di governo, con una prevalenza su tutto della giustizia, della imparzialità, della rigorosa osservanza delle leggi, con la fermezza del volere, con la lealtà in ogni azione.

Se vorrete ostinarvi nella unione clericale per essere salvi, correte invece il pericolo di venire travolti voi con tutti i vostri falsi protettori; *imperciocchè voi con la vostra condotta darete* ragione a tutti i partiti contrari e formerete loro una forza invincibile, vale a dire la forza morale. Decidetevi una *buona volta ed apertamente per* l'una o per l'altra parte.

Bisogna aver un carattere, nonchè il coraggio delle proprie opinioni, e portare una sola coccarda, e questa sul cappello, e non parecchie e diverse nelle tasche, per mostrare in un luogo una, in altro un'altra.

Prete violentatore

La *Tribuna* e il *Giornale d'Italia* hanno da Avellino che a Montoro Inferiore un giovane, certo Sarno, ammalato gravissimamente di tubercolosi, essendo quasi in fin di vita, confessò al medico che poche settimane prima un uomo, allettandolo con doni, lo aveva ripetutamente violentato. Il colpevole sarebbe un giovane parroco della provincia, appartenente alla più nobile aristocrazia meridionale.

Il giovinetto è morto e una perizia medica ha constatato la verità delle affermazioni del ragazzo. Il prete non tarderà ad essere arrestato.

Mangiamo poca carne

Da una recente statistica della *direzione* generale di sanità rilevasi che nel 1903 — anno a cui la statistica si riferisce — furono consumati in Italia 696 milioni *di chilogrammi di carne, con un consumo* medio, durante l'anno, per abitante, di poco più di 21 chilogrammi.

Per la difesa d'Italia

La frontiera italiana verso l'Austria

Nel *Diritto militare italiano* leggesi un importante studio sulla difesa dell'Italia, di cui una parte, dedicata alla «*costituzione di una base di operazione verso* nord-est», interessa particolarmente la nostra provincia e ci piace portarlo riprodurre:

La frontiera italiana verso l'Austria si compone di due tratti ben distinti: uno montuoso, il Tirolo, l'altro prevalente*mente piano*, il Friuli e l'alto Veneto.

Sarebbe assurdo di volere sbarrare con opere di fortificazione una simile frontiera, tanto più che nella parte montuosa siamo in cattive condizioni, poichè il maggior numero dei valichi sono in mano del presunto avversario. Per sbarrare poi la parte piana occorrerebbe una somma così forte da far inorridire il più convinto ed arrabbiato fautore delle spese militari. E poi a che pro? Per difenderci dietro le piazze forti? Ma non dovrà essere questo il nostro compito.

Però dallo *sbarramento assoluto al far* nulla ci corre molto. Come sempre, è verso il mezzo la strada buona da seguire.

Consideriamo il caso di una guerra dell'Italia contro l'Austria Ungheria. Abbiamo sostenuto che la guerra da questa parte dovrebbe essere condotta offensivamente. Bisognerà perciò prendere risolutamente l'iniziativa delle operazioni ed invadere il territorio nemico. Quale la direttiva? Non può essere, che una, quella insegnataci dalle guerre napoleoniche, quella sulla quale stava per incamminarsi l'esercito italiano nella seconda fase della guerra del 1866; e cioè passare l'Isonzo e marciare verso il cuore della monarchia. Lo scacchiere montano del *Tirolo* non potrà essere che uno scacchiere secondario. A noi occorre però premunirci da quella parte, per non lasciare il fianco *sinistro dell'esercito, che avanzi verso le* medie valli della Sava e della Drava, esposto a minaccie provenienti da nord. Ecco come spunta la necessità di opere, sebbene soltanto *forti* di sbarramento, coll'appoggio dei quali, truppe alpine come le nostre potrebbero benissimo garantire il fianco sinistro e le spalle delle nostre armate; quando esse riescano ad avanzarsi nell'interno, le truppe nemiche operanti nel Tirolo dovrebbero di necessità ritirarsi.

Si noti che queste truppe in Tirolo non potranno mai essere molto numerose, per varie ragioni: per difficoltà di mantenere forti masse in quella zona, per difficoltà di procedere dal Tirolo verso *la pianura lombardo-veneta con probabilità* di buon successo. Infatti le linee, che dalla frontiera montana adducono al piano sono divergenti, separate fra loro da imponenti ostacoli (il lago di Garda, il M. Baldo, i Lessini).

Il difensore italiano avrebbe facilità di arroccamento con ottime strade in pianura e quindi facilità di far massa contro ciascuna delle colonne nemiche. La splendida campagna del 1796-97 di Napoleone è la più bella riprova di quanto affermiamo.

Sicchè alcuni forti di sbarramento, capaci di sostenere l'azione mobile degli alpini e delle batterie da montagna, sarebbero sufficienti.

Nella parte più facile della frontiera, nella pianura friulana niente fortificazioni perchè piccole non servirebbero, grandi ed efficaci sarebbero costosissime e forse *inutili per giunta. Ma due cose sono necessarie*: 1.o formare a Venezia e Mestre una gran testa di ponte, come si era progettato in altri tempi, perchè sia sempre possibile passare con truppe dal mare alla terraferma e viceversa; 2.o costituire un nucleo di magazzini difesi da opere, cioè una piazza forte alle spalle dell'esercito operante, per assicurare i rifornimenti e servire eventualmente di sostegno in caso di ritirata. Assai opportuno sarebbe che questa grande piazza forte fosse a cavallo del Po, cioè una doppia testa di ponte, in modo di concedere libertà di manovra alle nostre truppe sulle due rive del fiume.

Così nel caso di insuccesso dell'offensiva, *l'esercito italiano, costretto a retrocedere*, potrebbe arrestarsi sulla linea del Po con facilità di spostamento a cavallo di esso e con la possibilità di minacciare *la sinistra e le spalle dell'avversario* dalla testa di ponte di Mestre; sempre beninteso nella ipotesi (che vogliamo credere buona) che la nostra flotta man*tenesse il dominio dell'Adriatico. In tali* condizioni la riscossa non sarebbe impossibile, e, vinta una grande battaglia sul Po, si potrebbe riprendere l'offensiva.

Dichiariamo però subito che la costruzione di tale base d'appoggio e di manovra sul Po od altrove, dovrebbe passare in seconda linea e forse anche in terza; dando invece la preferenza, in primo luogo, a tutto ciò che è necessario all'esercito propriamente detto per renderlo idoneo ad una vigorosa offensiva, ed in secondo luogo alle opere di sbarramento dei valichi montani a nord-est ed alla piazza Venezia-Mestre.

Fra gli italiani d'oltre confine

Socialisti contro socialisti

Il socialista Olno Piva, che fu tempo addietro tra i socialisti istriani, pubblica nel *Tempo* di Milano un articolo, in cui approva pienamente l'operato dei deputati italiani a Vienna nell'affare della riforma elettorale e comprova ai socialisti triestini di seguire troppo ciecamente il verbo viennese e di misconoscere il problema nazionale. Il *Tempo*, pur facendo implicite riserve all'articolo, se ne compiace, perchè il Piva sostiene un'opinione che non è quella corrente tra i virtuosi dell'infallibilismo socialista e perchè era attesa una parola che nella questione non fosse la solita.

Militarismo austriaco

A *Bolzano* il *primotenente* Zaloy de Magyaros ha ferito gravemente a sciabolate il caporal maggiore dei cacciatori tirolesi Leising, colpevole di un'insubordinazione. Dopo la prima sciabolata, il capitano Weisskopf disse al primotenente: «Ora lo lasci in pace». Ma l'ufficiale gli rispose: «Sono responsabile io» e continuò a colpire il caporal maggiore.

La nuova ferrovia transalpina

L'*Indipendente* di Trieste di sabato scrive che, appena la giornata di oggi lunedì, che s'apre al *traffico la ferrovia*, viene per i triestini riguardata come vera sua inaugurazione. Rileva poi che la nuova linea non è un favore fatto tanto alla *città quanto agli interessi dell'interno* ed ha anche scopo strategico. Scrive poi che la cerimonia di giovedì fu di una glaciale ufficialità; da cui l'anima cittadina era perfettamente estranea; tolta la curiosità inevitabile di taluni, forse i cittadini si preoccuparono maggiormente delle disposizioni prese dalla polizia, rigorosissime e straordinarie, per la venuta dell'ospite imperiale, che non della visita stessa.

VITTORIE POPOLARI

A Lugo, a S. Felice sul Panaro, a Sermide, a Ancona dove si fecero ieri le elezioni amministrative, vinsero i popolari.

A Deputato di Modena venne riconfermato Ludovico Ferrarini.

Il movimento agrario e il partito mazziniano

Il Comitato Centrale del Partito Mazziniano ha indirizzato un manifesto ai mazziniani della Romagna, relativamento *al movimento agrario che si svolge nel le* provincie di Forlì e Ravenna, per lo scambio della mano d'opera tra i coloni e i braccianti. Il manifesto spiega come i lavoratori della terra cerchino di migliorare, insieme alla produzione, le loro condizioni economiche con l'organizzazione, e come i proprietari si oppongano alle concessioni per i lavoratori, tentando di disorganizzarli.

Il manifesto protesta poi contro l'intervento del Governo con la forza armata, e spiega come il partito, per il quale la questione economica è stata sempre indivisibile da quella politica, si debba interessare al conflitto.

Invita perciò tutti gli aderenti al partito a cooperare al movimento di quei braccianti. Conclude affermando che il partito mazziniano sarà sempre solidale con tutti i movimenti economici delle *classi lavoratrici che si svolgono tra le* forze vive del popolo ed all'infuori dei poteri pubblici attuali, e riafferma la condizione che il nuovo assetto economico non potrà avere la sua vera piattaforma se non nell'eguaglianza dei doveri e dei diritti.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

Parigi 21. — Il Governo francese ha ricevuto da Pietroburgo telegrammi segreti molto allarmanti. Nei circoli governativi regna vivo eccitamento. Si teme lo scoppio di una terribile catastrofe in Russia e la caduta della dinastia.

Londra 21 — Il *The Tribune* ha da *Pietroburgo raccapriccianti particolari sul*lo spaventevole incendio di Sisran, seguito da un massacro di ebrei; non vi è pertanto dubbio che l'incendio era preparato e si dice anzi che e l'incendio e il massacro erano stati preannunciati dalle autorità locali.

Pietroburgo 21 — Il *Riec* afferma che *il decreto di scioglimento della Duma* sarebbe già firmato; in seguito però all'approvazione dell'emendamento Petrunkevich circa l'appello al paese, concepito in termini più moderati, fu deciso all'ultima ora di sospendere lo scioglimento.

Vienna 22 — Corre la voce della scoperta di un complotto contro la corte. *Sarebbe stato deciso fra soldati e marinai* di Cronstadt d'impadronirsi del castello imperiale di Peterhof, di bombardarlo al bisogno e di impossessarsi della persona dello *Czar, morto o vivo.*

Pietroburgo 22 — Un ukase dell'Imperatore scioglie la Duma dell'Impero, ordinando la convocazione della nuova Duma pel 6 marzo 1907. La data delle nuove elezioni sarà ulteriormente pubblicata.

Goremikine lascia dopo ciò la carica di *presidente del Consiglio che è assunta da* Stolypin. Il presidente della Duma comunicando l'ukase ai deputati aggiunse: «E' il principio della fine!»

Lo stato di difesa rinforzata fu proclamato nella città e governo di Pietroburgo. Lo stato d'assedio fu proclamato nel governo di Kiew eccetto il distretto di Kiew.

Si parla di uno sciopero generale, fissato per il 18 agosto.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Daniele

22 luglio. **La lotta elettorale.** — *(X)* L'apatia era più apparente che reale; i due partiti avversari organizzavano, con *calma e tranquillità la lotta.*

Sabato mattina,... mentre tuonava il cannone, i clericali cominciarono a *sparar bombe* con un manifestino denso d'esagerazioni. In esso s'accusava l'amministrazione democratica di aver fatto *trecentomila lire di debiti*, si esaltava l'attuale giunta che appaltò il dazio e seppe unificare il debito comunale. Il manifesto apocalittico minacciava un mondo di guai, inondazioni, grandine, terremoto... e il commissario regio; ricordava inoltre le grandi vittorie ottenute nelle passate elezioni contro i «repubblico-socialisti» *(sic)*. Senza dubbio si conieranno le medaglie commemorative per ricordare le «*grandi vittorie*».

I democratici risposero anch'essi con una replica al manifesto che qui riproduciamo:

Elettori!

Gli avversari clerico-moderati con speciale pubblicazione vi accompagnano la loro lista esaltando l'opera degli attuali amministratori del Comune; opera *che fu da noi coperta da generoso silenzio.*

Le sedute consigliari provano invece la loro inettitudine, incapace ed inoperosa azione; — e voi tutti Elettori potete giudicare quanto essi abbiano fatto in due anni di governo senza idee, senza criteri amministrativi seguirono il facile programma di copiare quello che fu fatto dai loro predecessori che per spirito partigiano oggi condannano.

La pazza affermazione fatta in mala fede di aver trovato il bilancio del Comune in brutte acque, viene solennemente smentita dai Bilanci e dai Conti Consuntivi.

Le trecentomila lire dei debiti del *Comune la maggior parte fu impiegata* per la costruzione dell'acquedotto e l'altra risale ad epoca remota.

L'unificazione di questo debito *fu iniziata dall'amministrazione democratica* e se la sorte di essere al potere e la nuova legge dette loro occasione di ripresentarla con la semplice pratica d'ufficio è ben puerile menarne vanto.

L'annuo incasso delle 25 mila lire procurate in più al Comune col Dazio

in appalto, fu ottenuto, come lo affermarono i concorrenti tutti, alla gara in vista alla nuova comunicazione del Ponte sul Tagliamento ed alla conseguente futura prosperità economica che il paese attende da quest'opera che fu iniziata e compiuta dall'amministrazione democratica.

A voi quindi elettori giudici dell'opera presente e passata, la risposta se l'attuale amministrazione sia degna di reggere le sorti del nostro paese.

Il Comitato Elettorale Democratico.

Diedi una tiratina d'orecchi al nostro *Silvio* perchè nella corrispondenza di sabato omise, involontariamente però, il *nome del sig. Pellarini Ivanhoe della lista democratica.*

Il partito *gentilmente* chiamato del disordine, insieme alle schede, distribuì un *altro piccolo manifesto in cui si leggeva* « Nel fare appello a tutti coloro che animati da sincera fede democratica non mirano che a rialzare le sorti e rianimare le tradizioni democratiche della nostra terra, confida anche nell'appoggio e nell'adesione della S. V. »

Nel momento in cui scrivo non si conoscono ancora i risultati.

***

La lista moderata comprendeva un ottimo nome, quello cioè del co. Gino di *Caporiacco, persona che comprende la democrazia vera*; quella cioè che consiste *nella gentilezza dei modi*, nel sentire delicato e nell'integrità del carattere. Come si vede non è una *democrazia da etichetta.*

***

Il sig. Paolo Beinat finì coll'accettare *la sua candidatura, cedendo alle cortesi* violenze dei suoi amici.

Vinca l'*uno* o l'altro dei due partiti, S. Daniele si conservi sempre ospitale e gentile; e nelle lotte civili che vi si combattono non entrino mai le personalità odiose. Il vincitore non si dimentichi mai che la caratteristica d'un partito forte e vigoroso è quello della *tolleranza* verso i vinti. Se le due schede avversarie fossero fuse in una sola S. Daniele avrebbe degli ottimi amministratori.

Queste affermazioni dimostrano che la lotta è basata sopra una pura questione di principio e sulla stima reciproca. E' questo un fatto che fa onore a S. Daniele. Stasera il telefono vi dirà i risultati.

***

Non voglio lasciar sfuggire un altro particolare che rivela l'educazione politica abbastanza progredita di S. Daniele.

In tutte le elezioni, dal 1902 ad oggi nè l'ex sindaco Cedolini nè l'attuale sig. Italico Piuzzi, non si fecero mai capi e promotori della lotta; e neppure ebbero l'indelicatezza di presiedere riunioni elettorali.

Ho raccolto questo particolare soltanto *per paragonarlo al contegno del Sindaco* di Udine comm. D. Pecile.

La vittoria dei popolari. — Ulteriormente apprendemmo che è spuntata tutta la lista dei popolari e che degli avversari è riuscito il co. Caporiacco. Ecco l'ordine degli eletti:

Corradini voti 200, Beinat 199, Gentilli 191, Caporiacco 191, Pellarini 187, Angeli 185, Zaghis 185.

Come si vede la lotta fu vivissima ma senza incidenti di sorta.

Il co. Gino di Caporiacco l'unico riescito della minoranza è ineleggibile perchè funge da Commissario Regio all'Ospitale.

A domani i *commenti.*

Sacile

22 luglio. **Investimento ciclistico mortale** — Nel pomeriggio di giovedì scorso certo Osvaldo Bidin fu Sebastiano, detto Stella di Caneva, passando in bicicletta in territorio di Fratta, investiva e gettava a terra la vecchia Maria Zuzza, detta Casagrande, d'anni 70. La caduta venne subito sollevata e soccorsa dai passanti e trasportata alla sua abitazione. Il dott. Chiaradia di Caneva, che la visitò, le riscontrò delle gravissime contusioni alla testa, in causa delle quali cessava di vivere ieri sera alle 22.

L'autorità farà un'inchiesta per appurare la responsabilità.

Casarsa

22 luglio. **Disastroso incendio a San Giovanni** — Ieri verso le 14 si sviluppò un incendio nell'abitazione del contadino Osvaldo Comin, frazione di S. Giovanni. Il fuoco, che subito si dilatò, potè però essere spento dopo un'ora di lavoro in seguito alla lodevole opera dei carabinieri e pompieri di Casarsa e di molti *volontorosi.*

Rimasero preda delle fiamme due quintali di frumento e due di granoturco, vestiario, biancheria e mobili; anche il fabbricato fu molto danneggiato. Il danno complessivo passa le L. 1500 assicurate presso la « Fondiaria ».

Marano

21 luglio. **Le pesche di S. Giacomo** — (*Argus*). Martedì 24 luglio p. v. avranno luogo a Marano le tradizionali, rinomate e divertenti pesche dette di S. Giacomo. In tale ricorrenza ogni anno accorrono forestieri da tutto il Friuli, per la soddisfazione di assistere ad una *pesca grandiosa fatta da un migliaio di* persone e per gustare a lavoro finito un buon piatto di pesce fresco. Contemporaneamente i gitanti approfitando dei celeri vaporetti della *Società Veneta Lagunare* in coincidenza con tutti i treni ferroviari potranno fare una scappata all'attraente lido di Lignano. L'albergatore « Ai Pescatori » promette buon vino e pesce inappuntabilmente cucinato.

Maniago

21 luglio. **Una visita del nostro deputato** — (*Argo*). Questa mattina arrivò fra noi in automobile il nostro deputato sig. Odorico, il quale, dopo essersi affiatato a lungo col nostro Sindaco, si intrattenne con il sig. A. Ferro, segretario della nostra cooperativa fabbrile, accertandolo ancora una volta che non mancherà di appoggiare la secolare industria maniaghese e assicurandolo che le pratiche fatte sino ad ora approderanno a lusinghieri risultati.

Per il tramvia Spilimbergo-Maniago — (*Italo*). Ier l'altro fu qui l'on. Odorico il quale ebbe un lungo colloquio in Municipio col nostro Sindaco co. Nicolò d'Attimis con cui s'intrattenne dei varii interessi locali e specialmente di quello dell'industria fabbrile e del progetto già bell'e pronto di una linea tramviaria diretta Spilimbergo e Maniago, della quale la stampa ebbe ad occuparsene più volte.

Una prova che l'obbiettivo di quella visita era principalmente il progetto del *tram* si ha nell'altra visita seguita ieri (21) dei signori avv. Marco Ciriani seniore, sindaco di Sequals, avv. Zatti sindaco di Spilimbergo e del sig. Rossi segretario di quel Comune venuti qui appositamente per un'intesa col nostro Sindaco e Giunta municipale.

Verso la metà del prossimo agosto sarà tenuta un'adunanza degli interessati a Sequals onde prendere conoscenza del progetto tecnico e finanziario che l'onor. Odorico fece eseguire a proprie spese.

L'impressione in paese per questo progetto è varia. Chi crede che possa andare effettuato, e in breve, il progetto della linea pedamontana S. Daniele-Sacile, dubita che ora si voglia mettere un bastone tra le ruote, ed è per ciò contrario alla linea tramviaria suddetta, la quale secondo costoro sarebbe di esclusivo interesse per Spilimbergo e pochi vantaggi economici ne ritrarrebbe Maniago.

Altri invece che vedono lontana e *incerta* la pedamontana, perchè molto dispendiosa, sono favorevoli al tram che almeno in breve ci metterebbe in comunicazione col resto del mondo civile.

Martignacco

22 luglio. **Esito di un referendum** — Oggi ha avuto luogo l'*annunciato referendum* sulla località da preferirsi per la costruzione di un nuovo edificio scolastico in Martignacco. Il voto doveva pronunciarsi sugli orti Mesaglio ed attigui a levante della piazza Umberto I ovvero sulla braida Totis presso la stazione tramviaria.

Trattandosi di un primo esperimento di tale forma di espressione della volontà popolare e considerato anche lo scarso interesse che offriva l'argomento dappoichè entrambe le località sopra indicate presentano i migliori requisiti in fatto di ubicazione, non è a meravigliarsi se il concorso alle urne non fu assai numeroso. Infatti su 303 elettori amministrativi iscritti nella lista della frazione di Martignacco, si presentarono cento e sessanta.

La votazione diede per esito 71 scheda a favore degli orti Mesaglio e 29 per la braida Totis.

Ora sarà tosto convocato il Consiglio comunale per la definitiva deliberazione sulla scelta, scelta che difficilmente potrà essere diversa da quella ormai fatta dalla maggioranza degli elettori.

Pradamano

23 luglio. **L'inaugurazione della Società Operaia** — Ieri tutta Pradamano era in festa, e notavasi un movimento insolito tra questa popolazione che, tratta finalmente dall'apatia, si mostra ora consapevole di quella forza di cui può disporre se *unita e concorde.*

Non mancarono coloro che cercarono di ostacolare la fondazione della nuova società operaia di mutuo soccorso che ieri si inaugurava solennemente; e, visto impossibile l'impedirne la costituzione, cercarono di divenirne padroni; ed allora tra altro si chiese che l'incaricato della cura delle anime dei soci, avesse il diritto di veto alle deliberazioni del Consiglio, quasi si fosse ancora all'epoca dei privilegi!

E si tentarono tutti i mezzi per ottenere che la bandiera poi venisse benedetta in chiesa, ma fu risposto con salda energia che la società non aveva alcun carattere politico, e non poteva fare nessun atto che potesse sembrar partigiano.

Così la società nuova, libera da influenze che non potrebbero essere che deleterie, iniziò ieri la sua esistenza: e sia *esistenza lunga, operosa e proficua*, glielo auguriamo di cuore.

Alla simpatica festa, intervennero rappresentanti delle società operaie di Udine, *Trivignano, Pavia di Udine e Percotto,* tutte con bandiera.

Verso le 17, dalla sala *Galateo*, muovevasi il corteo preceduto dalla banda di Percotto e seguito dalla *rappresentanza* della nuova società, composta dai signori Celestino Giuseppe, pres., Tami Giuseppe, vice pres., Pitassi Valentino, Simonutti Antonio, Celestino Pietro, De Marco Luigi, Gregorutti Giuseppe, Pitacco Enrico e Galateo Antonio segretario — cassiere, con la bandiera, accanto alla quale veniva la madrina, signora Gemma Camurri. Seguivano poi tutti gli assessori comunali eccettuato il signor Cancianini, che trovasi in casa sofferente ad un piede; notavasi l'assenza del sindaco. Procedevano *quindi le rappresentanze delle società* consorelle e infine faceva coda la popolazione di *Pradamano tutta.*

Il corteo percorse la strada principale *tutta addobbata a festoni di verdura tra* la quale dondolavano variopinti palloncini alla veneziana, mentre la banda suonava delle allegre marcie, fermandosi poi al piazzale della Torre, ove tra i festoni di edera leggevasi la seguente scritta: « Nel giorno solenne — in cui Pradamano inaugura — la società di M. S. — il popolo festante — fiducioso aspira a migliori destini ».

La signora Gemma Camurri salutava quindi la bandiera dichiarandosi onorata di esserne la matrina ed augurando vita prospera e lunga alla nuova società.

Il presidente ringraziò gli intervenuti che vollero rendere più solenne la festa, ringraziò i soci che con tanto slancio abbracciarono questa nobile idea. Inneggia alla solidarietà coefficente di civiltà.

Cromese della S. O. di Udine e Tofoloni della S. O. di Trivignano portano gli auguri delle società consorelle.

Infine il dott. Camurri, uno dei più ferventi apostoli della *nuova società*, con calde e sentite parole, ringrazia le rappresentanze ed i cittadini per il loro intervento, e dopo aver descritto i vantaggi che questa società di m. s. potrà portare, e quante sofferenze potranno venir lenite, chiude citando Giuseppe Mazzini che ha affermato che l'uomo solo è nulla e l'uomo collettivo è tutto, e invita i cittadini a far loro l'ideale della fratellanza e dell'organizzazione, con le quali si può aspirare degnamente a quell'ideale che è l'esponente di ogni popolo civile.

Il corteo ritornò alla sala Galateo ove venne offerto un piccolo rinfresco, quindi riordinatosi nuovamente, percorse le vie del paese fermandosi sotto le case degli *assessori e del sindaco*, mentre la banda suonava; giunti alla casa del dott. *Camurri, questi e la sua gentile signora* vennero salutati da applausi.

Verso le 7,30 incominciò un concerto nel recinto del piazzale della Torre. Il paese alla sera offriva un simpatico spettacolo tutto *illuminato alla veneziana*, com'era.

Pordenone

22 luglio. **La crisi comunale.** — Sabato sera il Consiglio comunale non accettò le dimissioni della Giunta e approvò un ordine del giorno con cui si augura che il nuovo regolamento di pulizia urbana — causa della crisi — possa riuscire veramente utile.

Tolmezzo

22 luglio. **Disgrazia.** — Ci giunge da Arta che quest'oggi certo Adamo Giovanni di Formeaso, ultra settantenne, cadde da una *muraglia*, sull'estremità della quale erasi posato, ed in seguito alle contusioni ricevute, morì.

Il disgraziato forse preso dall'alcool perse l'equilibrio e non ebbe nè mezzi nè la forza di scongiurare la caduta.

Il tempaccio di venerdì — La burrasca scatenatasi la sera del 20 corrente produsse danni forti nella campagna lungo il Tagliamento sopra Tolmezzo. La tempesta coprì di un buon spessore il suolo, ed il turbine schiantò nel territorio di Villa centinaia di grosse piante.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

21 Luglio 1906

VENEZIA	35	5	60	13	43
BARI	60	75	56	30	5
FIRENZE	58	28	16	30	82
MILANO	5	2	74	19	44
NAPOLI	6	24	25	69	50
PALERMO	26	6	45	22	78
ROMA	11	46	51	20	48
TORINO	81	20	24	73	63

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

22 luglio 1866. — Verso le 2 antimerid., a suono di marcia militare, gli ultimi austriaci — finalmente — se ne vanno. Si aprono le porte della barriera a Porta Venezia e un popolano leva dal casello del dazio la bicipite che cadde per non più rialzarsi. L'ing. Manzini del Pulfero consegna al municipio di Udine i fucili che si erano raccolti per la banda Zuzzi per sollevare le popolazioni contro l'oppressore. Si organizza la guardia nazionale.

Un ufficiale austriaco rimasto alla stazione tutte le locomotive, le fece fischiare tutte in una volta sola, prolungando il fischio fino oltre il passaggio livello di Pradamano e portò il glorioso trofeo a Gorizia. Altre truppe si ritirarono per la Pontebba bruciando il Ponte Perarlo.

All'Ospedale militare i feriti ed ammalati austriaci venivano trattati amorosamente, nessuna distinzione fra essi e i nostri. La sera del 22 un drappello di lancieri Firenze che aveva preceduto il grosso dell'avanguardia si spinse fin sotto il tiro di Palmanova ed inalberò una bella bandiera tricolore al molino Rossini a 600 metri circa dalla piazza.

23 luglio 1866. — Pietose scene nell'ospitale militare. Padri e madri di feriti provenienti da varie parti d'Italia vengono ad abbracciare i loro cari.

La riunione dei maestri in Castello

L'assemblea dell'A. M. F., Sezione di Udine, riuscì abbastanza numerosa. Predominava il sesso gentile. E dire che di fronte a tanta grazia di dio.... c'era un solo *scapolo!*

Fu data lettura del ricorso. L'affermazione che il maestro Cosmi fu l'unico aspirante nel concorso del 1905 provocò un grido di sorpresa, parve a tutti il colmo. I brani incriminati produssero indignazione e meraviglia. Udine **asilo** pei maestri della Provincia! La nostra *sfortunatissima* città destinata a **raccogliere i rifiuti** dei comuni circostanti!

— « E' una bella raccomandazione per chi volesse concorrere in un altro posto! » — esclama una maestra.

Quando si parla delle *mortificazioni e danni difficilmente sanabili*, qualcuno ricorda con affetto le colleghe supplenti che abbandonarono la città per recarsi a villeggiare a Villaorba ed a Pavia d'Udine!

Si comincia la discussione.

Un collega cerca d'interpretare in un modo.... favorevole al Sindaco le parole del ricorso. Il maestro Cosmi legge di nuovo il ricorso e commenta ad una ad una le frasi gentili. La difesa delle istituzioni riesce impossibile; e s'odono parole vibrate che denotano dignità e fierezza, tanto più ammirabili perchè proferite nella massima parte da labbra gentili.

Si propone un ordine del giorno, in cui s'invita la Direzione dell'A. M. F. a recarsi dal Sindaco per chiedergli.... se le parole contenute nel ricorso sono offensive.

Il maestro Cosmi dichiara di votare contro quell'ordine del giorno. « Intendo, egli dice, che i maestri stessi considerino offensive quelle frasi. Se in un processo per ingiurie o per diffamazione il giudice chiedesse all'imputato: « Avete inteso *veramente di offendere e calunniare?* » — l'imputato risponderebbe certo negativamente. Se lo chiedessi al sig. Sindaco di Udine: « E' proprio vero che nel concorso del 1905 io era l'*unico aspirante?* » Allora il comm. Pecile mi risponderebbe sorridendo: « Ma si figuri! Ella si trovava in buona compagnia! » (*Ilarità vivissima*).

Altri cercano di scagionare la Giunta e rivolgono severe parole alla Direzione delle scuole. Il maestro Cosmi biasima allora con vibrate parole la Giunta; la quale, malgrado l'esito dell'ultimo concorso ed il danno sofferto dalle maestre supplenti, *pagate come serve*, volle adottare ancora nella seduta del 29 maggio a. c., il regolamento-capestro. « Con quel sistema di concorso, osserva il Cosmi, il Comune di Udine dice che cerca evitare gl'inconvenienti dei concorsi per titoli. Ci voleva dunque un regolamento tale che si prestasse ai boicottaggi, ai soprusi, all'umiliazione degli insegnanti volonterosi e capaci! »

Finalmente si approva il seguente ordine del giorno:

« La Sezione di Udine chiede alla Direzione dell'A. M. F. di ottenere formale udienza dal Sindaco di Udine, invitandolo a dire il suo pensiero *sulle frasi che l'Assemblea* **ritiene offensive** *al corpo magistrale.* La risposta ottenuta sarà poi fatta argomento di una seduta, le cui deliberazioni saranno, come di consueto, comunicate ai giornali ».

Il maestro Cosmi, poichè l'ordine del giorno fa constatare a chiare note *che le parole del ricorso sono offensive al corpo magistrale*, si dichiara soddisfatto.

L'Assemblea approva a voti unanimi. Malgrado la mano infame e sgarbata interessata a mettere le cose nel dimenticatoio, la dignità e la giustizia trionfarono.

A domani i commenti. Risponderemo pure al *Gazzettino* che cerca travisare i fatti per difendere la Giunta.

Per il 26 luglio

Sabato abbiamo riprodotto le epigrafi di tre lapidi che verranno scoperte giovedì; nella stessa giornata verrà scoperta una quarta nel salone del Castello con la seguente iscrizione:

Nel XL anniversario — Della liberazione di Udine — Questo Castello — Splendido di gloria — Sacro per ricordi di martirio — *Accoglie nelle restaurate* mura — I documenti della storia — Onde nei secoli — Il Friuli cercò e trovò l'Italia.

A proposito di epigrafi, un primo testo di quella che ricorderà in Sala Aiace il 26 luglio venne proibita dal prefetto.

Noi, per non turbare le feste commemorative di giovedì, rimettiamo a dopo la solennità i commenti giustificatissimi che questa proibizione ci suggerisce.

***

La Ditta Barei di Via Cavour ha fatto alcune interessanti riproduzioni fotografiche, ridotte in cartoline commemorative del 26 luglio, di vari ricordi udinesi dell'epoca del servaggio e dei primi tempi della liberazione e cioè:

Stampati contro Francesco Giuseppe, un proclama di Radetzky, i deportati veneti in Moravia, la loggia di S. Giovanni come posto militare austriaco, gli ultimi poliziotti dell'Austria a Udine, le notizie ufficiali dei disastri austriaci nel settentrione e dello trattative della cessione del Veneto, cartellini « Vogliamo l'Italia una con Vittorio Emanuele II », stendardi dei lancieri Aosta entrati per primi in Udine, loro ingresso a Codroipo, il proclama di Sella commissario regio a Udine.

***

Tutte le rappresentanze aderenti sono invitate dalla Società dei reduci ad una riunione che avrà luogo *domani* 24 corrente alle 20 3/4 nella sala di scherma in via della Posta per comunicazioni relative alla commemorazione.

***

La festa di giovedì è certamente una di quelle a cui non devono partecipare solo le generazioni adulte, non anche e specialmente le generazioni nuove che si ritempreranno a sensi generosi; sollecitiamo pertanto tutti gli scolari e gli studenti disseminati nella provincia ad accorrere più numerosi che possono alle solennità udinesi del 26 luglio.

***

Le pratiche fatte — come abbiamo annunciato — per ottenere l'intervento dei rappresentanti del reggimento Aosta, ha avuto buon esito. Il Municipio prepara degna accoglienza a questi ufficiali, che verranno scelti con gentile pensiero *tra i molti ufficiali friulani* di quel reggimento.

***

In una riunione dei lavoratori falegnami, tenutasi sabato a sera, venne stabilito di ufficiare la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro a interporsi presso i proprietari affinchè, se questi intendono di far festa il 26 corr., i loro dipendenti vengano pagati.

A domani

dobbiamo rimandare, causa l'esuberanza di materia, un articolo di polemica elettorale: *Le benemerenze della Giunta.*

Assemblea di dazieri

Questa sera alle ore 20 è indetta una riunione di dazieri per discutere importanti argomenti.

Per uno spettacolo d'opera

L'impresa Borboni di Milano ha telegrafato al Comitato degli spettacoli proponendo salvo ogni rischio, di dare al Minerva l'*Aida* di Verdi con artisti di cartello, fra i quali la distintissima Miucci.

Naturalmente chi per dare lo spettacolo bisogna trovare i denari.

Geloso che minaccia

Dietro richiesta di Basaldella Francesco venne condotto in caserma di P. S. certo Tosolini Beniamino, il quale si era *recato* in casa del Basaldella minacciandolo nella credenza che fosse l'amante di sua moglie dalla quale vive diviso.

Colto da paralisi in strada

Ieri sera il sig. Lucchini impiegato postale d'anni 38, comproprietario della trattoria al Pellegrino, recatosi ieri a passeggio alla volta di Chiavris, venne colto da paralisi. Portato alla vicina farmacia, da questa si informò del fatto la vigilanza; accorse subito il vigile Placenzotto che trasportò l'infermo, con vettura alla propria abitazione.

Concerto al Lorentz

Stasera al Lorentz si darà un concerto di 15 filarmonici diretti dal maestro Mastini.

Orario [illegible]viario

Arrivi [illegible]

Venezia 8.45, [illegible] 15.17, 17.5, 22.50.

Pontebba 7.38, [illegible] 19.45, 21.25

Cormons 7.32, [illegible] 19.42.

Palmanova 8.3[illegible] 16.38, (1) 20.33, 21.39 (1).

Cividale 7.40, [illegible] 17.46, 22.50.

Partenze

Venezia 4.20, [illegible] 13.15, 17.30; 20.5.

Pontebba 6.17, [illegible] 17.15, 18.10

Cormons 5.45, [illegible] 17.25

Palmanova 7.5[illegible] 10.54, 12.55, (1) 17.56.

Cividale 6.30, [illegible] 16.5, 21.45.

(1) A S. Gi[illegible] coincidenza con la linea Cervigna[illegible]

Tram a Va[illegible] S. Daniele

Partenze da U[illegible] tram: 6.40 9.5, 11.30 [illegible] Fagagna) 15.25, 18.30, 20[illegible]

Arrivi da S. D[illegible] tram: 7.30, 9.55, 13.1[illegible] Fagagna) 14.36, 19.36, 21[illegible]

(1) Dal gi[illegible] settembre nei soli giorni festi[illegible] dallo Stato.

Servizio [illegible] Corriere

Per Cividale. [illegible] all' « Aquila Nera », via [illegible] alle 16.30 arrivo da Ci[illegible] 10 ant.

Per Nimis. — [illegible] idem. Partenza alle 15, arri[illegible] alle 6 ant. circa di ogni giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, [illegible] e Castions. — Recapito [illegible] al Turco », via Felice C[illegible] Partenze alle 8.30 ant. e [illegible] da Mortegliano alle 5[illegible] circa.

Per Bertiolo. [illegible] all' « Albergo Roma », via [illegible] e stallo « Al Napoletano » [illegible] Poscolle. — Arrivo alle 10,[illegible] alle 16 di ogni martedì, gio[illegible]

Per Trivignano [illegible] **Palmanova** — Recapito « A[illegible] Italia » — Arrivo alle 9.30 [illegible] alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, [illegible] **Attimis** — Recapito « Al [illegible] — Partenza alle 15; arr[illegible] 8.30.

Per Codroipo, [illegible] — Recapito « Albergo [illegible] Arrivo alle 8 partenza alle [illegible] ogni martedì giovedì e sa[illegible]

Pagnacco-Udine [illegible] Partenza da Pagnacco ore 7 [illegible] da Udine ore 9 arrivo [illegible] alle 10 ant. — partenza [illegible] ore 4 — Ritorno a U[illegible] 18.30 pom.

Camera di Commercio

Collegio di probiviri di Pordenone

Un decreto reale, considerata l'importanza assunta dall'industria tessile nel Comune di Cordenons, estese al detto Comune la giurisdizione del Collegio di probiviri di Pordenone.

Aiuole e viali

Ci dicono essere intenzione della Giunta di ornare con aiuole il piazzale del Castello. Se la notizia è veritiera, invitiamo chi di ragione a riflettere che il piazzale del Castello è forse l'unico luogo dove i genitori preferiscono condurre i loro bambini a respirare una boccata d'aria salubre; e quindi non sarebbe cosa ben fatta limitare quello spazio che tanto si presta a mantenere buona la salute dei nostri figli.

Beneficenza

I Signori Fratelli avv. Giuseppe e Cav. Dott. Francesco Sabbadini, nel trigesimo della morte della compianta loro *madre Moro* Caterina ved. Sabbadini elargirono lire 100 alla Congregazione di Carità e lire 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia, che con tutta riconoscenza ringraziano.

Investimento ciclistico

L'undicenne Pietro Costantini di Carlo, di Paderno, per la solita deplorevole disattenzione dei ragazzi, non si curò affatto dal suono del campanello e dalle grida di un ciclista che attraversava una via del paese. Il ragazzo venne investito dalla bicicletta e cadde a terra. Il ciclista stesso gli porse i primi soccorsi e lo accompagnò all'ospitale, ove fu accolto trattandosi di frattura al terzo inferiore del femore guaribile in 60 giorni.

Povero studente!

Stamane ebbero luogo i funerali del giovane Martini Severino d'anni 17 da Treppo Carnico studente al II corso dell'Istituto tecnico, morto di tisi all'ospedale ove si trovava degente da tre mesi.

Parteciparono alla mesta cerimonia il preside dell'Istituto e una rappresentanza dei suoi compagni con la bandiera e numerosi amici.

Società operaia di M. S. e I.

L'assemblea generale della società, ch'ebbe luogo *sabato* a sera, riuscì abbastanza numerosa.

Dopo approvato il resoconto del II.o trimestre 1906, il presidente Soitz fece un'accennata esposizione di quanto venne fatto dal nuovo consiglio e dalla nuova direzione di presentare al più presto possibile proposte per istituire un ricreatorio laico, per adibire due sale nei locali della Società ad uso refettorio per gli operai che non possono recarsi a casa per prendere il pasto, e di indire un banchetto nel prossimo agosto, in occasione del 40.o anniversario della fondazione della Società.

Fallimento

Con decreto 21 luglio il tribunale dichiarò il fallimento di Manassoni Antonio di Pantianicco, negozianti in granaglie.

Giudice delegato Cano Serra; curatore provvisorio Otello Rubbazzer; riunione dei creditori 8 agosto; termine per la presentazione titoli 18 agosto; chiusura delle verifiche 5 settembre.

Cessazione dei pagamenti — in via provvisoria — 20 maggio 1906.

Un alpino disgraziato

Ieri mattina, col diretto proveniente da Pontebba, arrivò il soldato Verda G. B. del 1 reggimento alpini 8.a compania, per essere condotto all'ospedale civile avendo fratturato il femore sinistro.

Il Verda, *cadde essendogli sdrucciolato* il piede in una gara di salto presso Ampa.

Le bizzarrie di un carretto

Sabato dopopranzo un ragazzo, addetto ai lavori del Castello, conduceva un carretto a due ruote, vuoto, giù dalla discesa, quando, giunto dinanzi alla fotografia Malignani, perdette l'equilibrio e lasciò andare la timonella del caretto il quale con sempre crescente veemenza precipitò in piazza V. E., andando poi a finire davanti alla porta del Caffè Nuovo, dopo aver mandato colle gambe all'aria: tavoli e le sedie che incontrava sul suo cammino. Per fortuna nessuno si trovava in quel momento sedato al caffè nè c'era alcun passante, sicchè non si ebbe a verificare alcun accidente.

Padiglione Secession

In settimana avremo la serata d'onore del bravo tenore *Romeo Roccasi*, e si preparano per quella sera parecchie novità. Questa sera spettacolo variato ed attraente.

In onore del maestro della Ginnastica

Sabato sera la squadra della Società di Ginnastica e Scherma che fu a Milano, invitò il maestro Santi al bar Giuliani e figli in via della Posta per consegnargli una pergamena-ricordo della recente vittoria.

Il capo squadra Greatti con appropriate parole ne fece la consegna, plaudendo alla valentia del maestro che in così breve tempo seppe istruirli e condurli a Milano dove il nome friulano, come sempre, tenuto alto e si potè ottenere l'agognata vittoria.

Rispose commosso il Signor Santi ringraziando dell'affettuoso pensiero tutti i ginnasti e assicurando che la pergamena egli la terrà devotamente fra le sue più care memorie.

Parlarono anche il maestro Dal Dan e il signor Vicario.

Corse a profusione la *champagne* e la bella serata si protrasse tra la più schietta allegria, al canto delle più belle villotte friulane, fino a tarda ora.

Vennero anche *consegnate le medaglie per la corsa podistica organizzata dalla* Società. I premi furono così assegnati: I. Perini Augusto, II. Molinari Antonio.

La pergamena, con una splendida cornice, ha una riproduzione del Castello di Udine e porta la seguente dedica:

Al loro maestro — Ernesto Santi — i ginnasti della Società Udinese — intervenuti al Concorso di Milano — esprimono la loro riconoscenza — per l'arte paziente — con cui li addestrò — alla conquista dell'agognato — premio.

COMMISSIONE DI BENEFICENZA

Seduta del 20 luglio

Presiedeva il dott. cav. Nicolotti consigliere delegato, presenti i signori cav. dott. Nannetti, dottori Frattini, e Luzzatto, Cassola, Sartogo, Magrini, Rubini, Morelli De Rossi, Valle Serafino, segretario dott. Barbieri.

Affari approvati:

Brognera. — Congregazione di carità, Statuto.

Udine. — Istituto Renati, affrancamento dall'Appollonia.

Rive D'Arcano, Artegna, Buia, Canova Congregazione di Carità, bilancio 1906.

Spilimbergo. — Ospitale, cessione terreno per costrazione Casa di Ricovero.

Palmanova. — Spedale, affranco Galanto Filipputti.

Udine. — Casa Renati, cancellazione ipoteca Fantini Luigi Antonio e rimborsazioni tramvia a cavalli.

Non approvati:

Cordovado. — Asilo infantile Cecchini, vendita azioni ferroviarie meridionali.

Concessa l'autorizzazione:

Azzano X. — Congregazione di Carità, lascito Petrocchi, autorizzazione a stare in giudizio.

Presa notizia:

Udine. — Istituto Renati, dimissioni minorenne.

S. Vito al Tagliamento. — Istituto Falcon-Vial. La Commissione approva le conclusioni presentate per l'andamento dell'Istituto dal comm. Cassola relatore della sotto commissione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 15 al 21 luglio 1906

NASCITE

Nati vivi maschi — femmine —
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale N. —

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Algiso Ferro impiegato con Lina Pasqualis civile — Giovanni Miculan tintore con Teresa Romanin operaia — Antonio Pergola commerciale con Concetta Amacondia casalinga — Luigi Pitterli calzolaio con Maria Tiziani operaia — Silvio Bähr bracciante con Maria Carlevaris casalinga — Antonio Tomljanovic fochista con Maria Giunti sarta — Provvido Savioli cocchiere con Teresa Valle casalinga.

MATRIMONI

Paolo Lunazzi guardia daziaria con Rosa Antonutti casalinga — Domenico Braida bracciante con Anna Olocchiatti setaiuola.

MORTI

Caterina Micottis fu Giovanni d'anni 73 ancella di carità — Oliva Foi-Rizzi fu Gio. Batta d'anni 74 contadina — Ennio Vaccaroni fu Angelo d'anni 46 impiegato — Alceo Driussi di Alessandro di giorni 16 — Maria Samassa di Tobia d'anni 8 scolara — Adalgisa Lorenzani-Vezzani fu Giuseppe — Anna Fontanini di Pietro di mesi 9 — Caterina Nigris di Giuseppe d'anni 18 sarta — Giuseppe Rhò fu Marco d'anni 75 floricultore — Valentino Modotti di Gio. Batta di mesi 8 — Giuseppina Gervasutti-Rumignani fu Antonio d'anni 54 setaiuola — Maria Gerometta fu Luigi d'anni 71 serva — Giuseppe Lugano fu Domenico d'anni 88 zoccolaio — Giuseppe Digiusto fu Gregorio d'anni 73 agricoltore — Gio. Batta Tortolo di Carlo d'anni 3 e mesi 8 — Tiberio Contilli di mesi 9 — Giacomo Bortolotti di Beniamino di mesi 1 — Gio. Batta Ciboldi fu Antonio d'anni 71 taglialegna — Gio. Batta Tuzzi fu Antonio d'anni 70 sarto — Anna Tonello-Rizzi fu Giuseppe d'anni 56 operaia di cotonificio — Americo Del Zotto di Sante di mesi 4 — Giuseppe Ascanio di Giovanni d'anni 50 operaio — Domenico Del Fabbro fu Francesco d'anni 60 guardia campestre.

Totale N. 23

dei quali 10 a domicilio.

Bollettino meteorologico

23 luglio ore 8. Term. + 23.8. Minima all'aperto nella notte + 17.2. Barometro 758. Stato atmosferico: bello. Pressione: crescente.

Ieri: bello. Temper. massima + 31.4. minima + 20.5 media + 25.17.

Mercato odierno

Frutta.

Pere 26, 10, 15, 35, 45, 20 17.
Prugne 7, 5, 8.
Pesche 50, 65, 60, 70, 35, 40.
Pomi 13.
Fichi 15.
Pomidoro 25.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 Luglio 1906

Rendita 5 %	102	28
» 3 ½ % (netto)	101	43
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1384	—
Ferrovie Meridionali	859	—
» Mediterranea	487	50
Società Veneta	92	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	497	—
» Meridionali	359	75
» Mediterraneo 4 %	501	75
» Italiane 3 %	357	25
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	502	75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	75
» Cassa R., Milano 4 %	508	25
» » » 5 %	512	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 ½ %	517	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	101	01
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	90
Austria (corone)	104	67
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	98	80
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	76

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
LUIGI BASSO, *gerente responsabile.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI